

2. | primo piano

L'emergenza mobilità



CASSI Sindaco di Ragusa

«Questo è un governo che si spende molto per la viabilità locale e non vuole la Tav. Bene, questa è l'occasione per dimostrarlo»



STEFANO Sindaco di Carlentini

«Al prossimo incidente stradale emetterò ordinanza di chiusura della strada per salvaguardare l'incolumità pubblica»

«Catania-Ragusa non c'è più tempo per ulteriori rinvii»

Il grido lanciato ieri da Catania dal sindaco Pogliese e dai suoi colleghi dei Comuni attraversati dall'opera

Il project financing

Due carreggiate quattro corsie e 68,6 chilometri di lunghezza

CATANIA. L'impresa che s'è occupata del progetto di finanzia per la nuova autostrada Catania-Ragusa è il Mec S.p.a. (Management engineering consulting). Si tratta di un project financing che prevede un investimento statale di circa il 45% del valore. L'opera sarà lunga 68,6 chilometri: 18,4 chilometri attraverseranno il territorio di Ragusa, 25,4 quello di Catania e 24,8 quello di Siracusa. L'allarme sicurezza lanciato ieri a Catania dai sindaci dei Comuni interessati dall'opera è condiviso anche nel progetto del Mec S.p.a., che scrive che "lo stato dell'attuale strada di collegamento tra Catania e Ragusa è del tutto inadeguato sia per l'alto numero di incidenti causati dalle pessime condizioni del manto, sia per l'eccessivo tempo che si impiega per percorrerla, soprattutto per i veicoli commerciali". Per questo il nuovo progetto prevede "la realizzazione di due carreggiate, ciascuna delle quali con doppia corsia e accesso limitato a certi tipi di veicoli che sono spesso causa di rallentamenti". Nel progetto, inoltre, si legge chiaramente che la nuova arteria "promuoverà lo sviluppo economico delle aree attraversate; incrementerà i trasporti cargo e ridurrà i tempi di percorrenza e il trasporto dei passeggeri lungo le strade extraurbane".

Di quest'opera, strategica per il sud-est della Sicilia, si parla da quasi trent'anni ma ogni volta che

VITTORIO ROMANO

CATANIA. «Abbiamo atteso che si concludesse l'iter amministrativo per far partire finalmente i lavori di un'opera di fondamentale importanza, per svariate ragioni: perché collega Catania con Ragusa, perché all'interno del percorso c'è un aeroporto, qual è quello di Comiso, che può ancora crescere rispetto ai dati acquisiti, perché è in atto una crescita turistica esponenziale nel Ragusano, perché c'è un mercato ortofrutticolo, quello di Vittoria, che è il più importante del Mezzogiorno d'Italia. E poi bisogna fare un'altra valutazione di straordinaria importanza, ovvero la pericolosità dell'attuale strada Catania-Ragusa, che registra la media di circa 7 morti l'anno. Appunto per questo noi ci saremmo aspettati, dopo le dichiarazioni rese da alcuni ministri, che l'iter amministrativo si concludesse positivamente. Prendiamo atto che questo non è accaduto ma c'è stato l'ennesimo rinvio. Quindi formalmente chiediamo che si convochi nel più breve tempo possibile un tavolo, alla stregua di quello del 20 dicembre scorso, alla presenza del ministro per il Sud, dei ministri dell'Economia e delle Infrastrutture e trasporti, della Regione siciliana, dei sindaci del territorio e del concessionario. Credo che non possiamo più perdere ulteriormente tempo e se ci fossero ancora delle perplessità andrebbero subito risolte. Non c'è più tempo per ulteriori rinvii».

Non le manda a dire, com'è nel suo stile, il sindaco metropolitano di Catania, Salvo Pogliese, che ieri mattina, prima di incontrare i giornalisti nella sala giunta di Palazzo Miroriti, ha presieduto una riunione con i primi citta-

dini di Ragusa, Lentini, Carlentini, Francofonte, Vizzini, Licodia Eubea e Chiaramonte Gulfi - tutti territori attraversati dal percorso della nuova autostrada Catania-Ragusa - preoccupati per il recente nuovo stop arrivato da parte del governo nazionale.

«Siamo molto interessati all'opera, forse più di chiunque altro - ha detto il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi -. Abbiamo subito questa condizione di isolamento e per decenni siamo rimasti tagliati fuori dal mondo, perché quella strada per noi è l'unico collegamento. E ora è inconcepibile quello che sta accadendo, soprattutto dopo aver avuto rassicurazioni da parte di ben due ministri. Questo è un governo che si spen-

de molto per la viabilità locale, non vuole la Tav perché la maggioranza della compagine ritiene che si debba dare priorità ai collegamenti locali. Bene, questa è l'occasione per dimostrarlo in maniera concreta. Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica, ndr.) si riunirà a breve e sapremo se questo progetto sarà inserito in agenda. In caso negativo il governo nazionale farebbe una pessima figura, perché se ci sono ministri favorevoli a un'opera e poi questa non si realizza, vuol dire che non c'è accordo».

«Siamo fortemente contrari per quest'ulteriore ritardo nell'approvazione definitiva da parte del Cipe - ha

TUTTI PRESENTI Ieri a Catania tutti presenti i sindaci dei comuni interessati dalla Ct-Rg, nella foto sotto. Sopra, in arancione, il progetto della nuova autostrada



Riunioni pre-Cipe «Chiediamo di essere sempre convocati perché qui è in gioco il nostro futuro»

aggiunto il sindaco di Carlentini Giuseppe Stefo. «Abbiamo incassato la responsabilità di tre ministri e una delibera del governo regionale che ha posto una pietra miliare su quelli che erano i presupposti affinché l'opera si sbloccasse, cioè calmierare il prezzo del pedaggio autostradale. Adesso non cadiamo perché c'è qualcuno - tecnici-burocrati o, peggio ancora, lobby - che aorologeria tira fuori dei problemi per bloccare la costruzione dell'autostrada. Noi non lo consentiremo. Non consentiremo che le nostre comunità paghino ancora uno scotto così alto. Non è da paese civile percorrere 70 km in un'ora e mezzo. E per giunta con un elevatissimo costo sociale, cioè i morti che ogni anno contiamo. Qualcuno dice che non c'è la sostenibilità sociale per quest'opera. Ma chi ha detto questo ha valutato le vite umane perse? Noi sindaci - ha aggiunto Stefo - al prossimo incontro del Cipe saremo presenti e non ci muoveremo finché l'opera non sarà autorizzata. E dico di più: al prossimo incidente stradale io emetterò ordinanza di chiusura di quella strada per salvaguardare l'incolumità pubblica».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco di Francofonte, Daniele Lentini, secondo il quale «non è possibile pagare altri pedaggi di sangue». Mentre il primo cittadino di Lentini, Savero Bosco, ha posto una domanda condivisa: «Da questo tavolo catanese noi oggi vogliamo sapere una cosa chiara: chi non vuole quest'opera? Chi può volere che non si realizzi un'autostrada che collega città, ospedali, aeroporti, luoghi di cultura, di turismo e di sviluppo?».

«Sin dal precedente governo abbiamo avuto rassicurazioni sulla realizzazione dell'opera e sulla sua necessità e indifferibilità - ha concluso il sindaco di Licodia Eubea, Giovanni Verga -. C'è in gioco il futuro del sud-est della Sicilia, una parte molto qualificata economicamente e culturalmente. Abbiamo superato in questi lunghi 14 anni problemi finanziari, tecnici, economici, e ora a noi interessa che la strada si faccia. Siamo disposti a intraprendere qualunque iniziativa, persino a convocare i Consigli comunali lungo l'arteria. Nessuno può permettersi di continuare a mortificare questa parte della Sicilia».



Presente il ministro Toninelli

Lunedì apre il cantiere sulla linea ferrata Catenanuova-Bicocca



PALERMO. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli tornerà in Sicilia lunedì prossimo per inaugurare il cantiere della Bicocca-Catenanuova (di recente è stato nell'isola per una serie di sopralluoghi e per verificare le condizioni del viadotto Morandi di Agrigento). Lo ha detto l'assessore regionale Marco Falcone a margine della conferenza stampa per presentare il piano straordinario di manutenzione delle strade provinciali. Falcone ha aggiunto che nel giro di due mesi partiranno una serie di interventi infrastrutturali: «Abbiamo sbloccato la Siracusa-Gela, la Bicocca-Catenanuova, la Agrigento-Palermo, la Agrigento-Caltanissetta e ha rivendicato l'assessore - e ancora il viadotto Ritiro a Messina, la stazione di Fontanarossa e quella di Capaci. Ed ancora, la via don Blasco a Messina. A Roma giovedì andremo a sbloccare anche il raddoppio ferroviario Ogliastrillo-Castelbuono».

IL PIANO STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI

Località	Interventi programmati	Somme stanziati (milioni)
Città metropolitana di Palermo	11	17.275
Città metropolitana di Catania	8	16.610
Città metropolitana di Messina	9	17.243
Libero consorzio comunale di Trapani	9	13.556
Libero consorzio comunale di Agrigento	4	3.400
Libero consorzio comunale di Caltanissetta	10	6.580
Libero consorzio comunale di Enna	8	8.100
Libero consorzio comunale di Ragusa	6	5.240
Libero consorzio comunale di Siracusa	5	11.133

di maggiore ottimismo: «Entro due mesi - ha chiarito Falcone - 1.500 persone torneranno a lavoro grazie a una serie di interventi che abbiamo sbloccato dalla Siracusa-Gela alla Bicocca-Catenanuova, dalla Agrigento Palermo alla Agrigento Caltanissetta e poi ancora il viadotto Ritiro a Messina, la stazione di Fontanarossa e quella di Capaci e ancora la via don Blasco a Messina. Giovedì saremo a Roma per sbloccare anche il raddoppio ferroviario Ogliastrillo-Castelbuono».

L'escamotage che potrà consentire un aiuto operativo agli enti di area vasta, dissanguati dal prelievo forzoso degli ultimi tre anni e da una riforma disordinata che ne ha stroncato la forza di impatto della capacità amministrativa è quello di un intervento mirato messo a punto dalla macchina regionale: «Abbiamo fatto una convenzione con tutte le nove le province - ha spiegato Marco Falcone - per poterci sostituire negli interventi della progettazione, nei bandi di gara e quindi nell'esecuzione delle stesse opere».

Una funzione di supporto, quasi di "vicariato" che va al di là della supplenza temporanea della Regione nei confronti delle ex Province. Il problema infatti delle risorse umane degli uffici degli enti provinciali si incrocia con quello degli esodi e dei pensionamenti di tecnici e ingegneri. Se il turnover della Regione creerà spazi, quello degli enti locali è destinato a determinare voragini, con l'aggravante della difficoltà a procedere alle stabilizzazioni dei precari.

Poco più di una presa d'atto invece quella che emerge dall'analisi quotidiana dei disagi nei territori espressa da Falcone: «Le strade provinciali sono in una condizione di profondo disagio. Gli enti sovramunicipali sono stati di fatto azzerati e con essi anche i servizi che prima erogavano».

Nel collage degli interventi più immediati da eseguire, non mancano anche alcune incompiute. «Sono stati individuati - ha concluso Falcone - dopo la segnalazione di Comuni, Liberi consorzi e Province. Saranno realizzati entro il 2019, entro 5 mesi partiranno i bandi di gara e i primi venti interventi potranno iniziare prima dell'estate. La provincia che ci ha chiesto maggiore aiuto è stata quella di Trapani».

Al capezzale delle strade provinciali Piano da 102 mln, Regione "supplente"

Ultimatum dell'assessore Falcone all'Anas: «Tropo disagi, lavori in notturna»

LAVORI SULL'A19 PER 48 ORE CHIUSURA TRA GERBINI E CATENANUOVA
Oggi e domani interventi di di pavimentazione della carreggiata in direzione Palermo del viadotto "Alfio", lungo l'autostrada A19 Palermo-Catania. Lo comunica l'Anas spiegando che per consentire l'esecuzione dei lavori l'autostrada sarà chiusa, in direzione Palermo, tra il km 171,400 (Svincolo di Gerbini) e il km 156,800 (Svincolo di Catenanuova), con itinerario alternativo costituito dalla strada statale 192 "Della Valle del Dittaino".

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un piano straordinario da 102 milioni di euro per la sistemazione di 70 strade provinciali siciliane. A metterlo in campo è la Regione che ha provveduto a rimodulare l'Accordo quadro e le risorse del Patto per il Sud con la finalità di andare in soccorso delle arterie della viabilità secondaria isolana, a lungo provate dopo il grave black out scaturito nell'ultimo decennio, in coincidenza della crisi economica, finanziaria e organizzativa delle ex Province di Sicilia.

A presentarlo ieri, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo d'Orléans l'Assessore a Infrastrutture e mobilità Marco Falcone, accompagnato dai direttori generali dei due dipartimenti, Fulvio Bellomo e Salvatore Lizzio. Non un semplice restyling di superficie quello presentato ieri, ma un progetto organico in grado di incidere massicciamente.

Il maggior numero di interventi interesserà la città metropolitana di Palermo (nel complesso undici per 17,275 milioni di euro), a seguire il Libero consorzio di Caltanissetta (dieci interventi per 6,580 milioni), Messina (nove interventi per 17 milioni e 243 mila euro) e Trapani (nove interventi per 13 milioni e 556mila euro). Il resto della viabilità secondaria sarà ripartita nei seguenti interventi: a Catania otto per un totale di 16 milioni e 610mila euro, ad Agrigento quattro (3 milioni e 400 mila euro), a Enna otto per 8 milioni e 100mila euro, a Ragusa sei (5 milioni e 240mila euro) e, infine, a Siracusa cinque interventi per un totale di 11 milioni 133mila euro.

In una nota il governatore siciliano Nello Musumeci ha ribadito come «è sicuramente un modello vincente che nasce da un forte spirito di collaborazione. Si tratta di un e-

sempio concreto di come la Regione sia al servizio dei territori per agevolare il percorso di crescita attraverso una massiccia modernizzazione infrastrutturale e creando, allo stesso tempo, una importante ricaduta in termini occupazionali».

Falcone, che, nella sua esperienza di governo si è trovato a dover imparare con una serie di criticità generali della viabilità siciliana, a tratti trasformata in un cantiere perpetuo, ha fatto ieri il punto sui principali interventi messi a punto,



aggiungendo però una significativa postilla dopo essere arrivato in ritardo alla conferenza stampa per la presentazione del Piano straordinario di manutenzione delle strade provinciali, proprio a causa di un cantiere stradale: «Rassegneremo una lamentela all'Anas perché riteniamo, che i lavori vadano fatti di notte per creare pochi disagi al traffico e per rendere più efficaci gli interventi che si fanno nelle stesse strade e autostrade».

I numeri snocciolati invece dal governo assicurano una proiezione

Quel ponte rallentato dalla burocrazia

IL CASO. Sulla Sp 38 Caltanissetta-Mussomeli alla fine interverrà il Genio militare



LILLO LEONARDI

CALTANISSETTA. Sono numerosissime le strade provinciali da anni in attesa di interventi di manutenzione. Nel Niseno ce ne sono alcune addirittura chiuse al transito veicolare, interessate da movimenti franosi o perché da tempo non si provvede a ripristinare le carreggiate che sembrano essere state "bombardate". Con le ex Province regionali a corto di quattrini qualsiasi intervento è rimasto una chimera, ed a nulla sono serviti i solleciti e le proteste dei sindaci e delle popolazioni interessate.

Ci sono però casi in cui, anche se i soldi sono stanziati subito dopo l'evento che causa l'interruzione e si predispone l'intervento di ripristino chiamando in causa l'Esercito per accelerare i tempi, sono le lungaggini burocratiche a rallentare l'iter. Un esempio emblematico è rappresentato dalla Sp 38 tra Caltanissetta e Mussomeli. A settembre le piogge battenti spazzarono via il ponte realizzato su due grandi tubi Armc per il deflusso delle acque del canale e causarono una voragine tra i due versanti stradali. Inevitabile l'interruzione del transito dei mezzi, con indicibili disagi per chi quotidianamente viaggia tra il capoluogo niseno e i paesi del Vallone. Oltre 5 mesi di stop e percorsi alternativi tortuosi e ben più lunghi che esasperano i pendolari e provocano un danno economico enor-

me agli operatori economici di quelle terre di frontiera.

Proprio perché fu considerata una strada importantissima per le popolazioni intervenue la Protezione civile regionale che stanziò 265mila euro per la ricostruzione. E per affrettare i tempi fu deciso di coinvolgere il Genio militare e fare realizzare un ponte Bailey (dal nome dell'ingegnere che lo ideò durante la seconda guerra mondiale). In pratica, si tratta di assemblare sul posto travi e griglie modulari in acciaio. Ma per consentire il montaggio dei "pezzi" è stato necessario fare effettuare dei lavori preparatori sia lungo il torrente che scorre sotto la strada, sia nei "tronconi" della carreggiata, dove sono stati realizzati dei massetti di cemento armato che dovranno sostenere il ponte metallico. Per tali lavori il Libero consorzio comunale di Caltanissetta ha dovuto procedere a due aggiudicazioni mediante richiesta d'offerta sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione e sono passati mesi. Gare d'appalto esplesate anche per assicurare il vitto e l'alloggio ai 70 militari che stazioneranno nel Niseno per 16 giorni (tempo stimato per completare il ponte). Resta però ancora da assegnare l'appalto per la copertura assicurativa di uomini e mezzi. A vuoto il primo avviso, si cerca l'affidamento diretto che potrebbe avvenire oggi. Poi, finalmente, i guastatori del Genio militare di Palermo potranno mettersi al lavoro. E finora sono passati 162 giorni.

Strisce blu, nuove soluzioni

Appositi cartelli aiuteranno gli automobilisti a distinguere i due diversi gestori
Per i residenti «interdetti» sosta gratuita al Tribunale dalle 9 di sera all'indomani

Da giovedì nuovi lavori al viale dei Platani

I.c.) Palazzo dell'Aquila rende noto che il 7 marzo si provvederà alla ripavimentazione di viale dei Platani in corrispondenza con gli incroci di via Cilea e via dei Frassini. Per tale motivo è stata emanata un'ordinanza con la quale si dispone, dalle 7 alle 17,30, il divieto di sosta con rimozione sui primi 15 metri di via Cilea sopra e sotto viale dei Platani in entrambi i lati, sui primi 15 metri di via dei Frassini sopra viale dei Platani, lato sinistro a salire, ed il divieto di transito in entrambe le intersezioni con installazioni di preavviso su via Archimede e viale dei Platani angolo via Paisiello. Si invitano gli automobilisti nel corso dei lavori a non imboccare viale dei Platani da via Archimede salvo coloro che devono raggiungere via Spontini.

LAURA CURELLA

Ancora novità nella gestione delle strisce blu in città, tematica che dalla fine dello scorso anno vede contrapporsi polemiche, annunci e ridefinizioni delle soluzioni tra Palazzo dell'Aquila e le due aziende che, secondo appalti ed accordi diversi stipulati negli anni precedenti, sono titolari del servizio. Ieri mattina l'amministrazione comunale ha infatti comunicato nuove soluzioni per la fruizione delle strisce blu, in particolare quelle gestite dalla società Sisosta. Tra quest'ultima impresa ed il Comune di Ragusa è stato infatti raggiunto un accordo che rimodula gli estremi del concordato sancito dalla delibera di giunta municipale numero 357 esitata nell'agosto del 2017.

Ad annunciare le novità è stato l'assessore con delega alla polizia municipale, Francesco Barone, affiancato dal rappresentante della Sisosta, Lorena Virilini, e dal responsabile delle strutture della Sisosta a Ragusa, Francesco Marras. "La gestione delle strisce blu, predisposta dalla precedente amministrazione, si è presentata subito molto complicata - ha spiegato Barone - sia nelle dinamiche con la Nam 3 che con la Sisosta. In riferimento a quest'ultima, ricordo che in base alla delibera esitata dalla passata amministrazione, per chiudere un contenzioso tra la società e l'ente di corso Italia, alla Sisosta è stata concessa la gestione sino al 2043, oltre ai parcheggi multipiano, di 68 stalli a pagamento tra via Carlo dalla Chiesa e piazza Nassirya. Secondo il concordato questi stalli, predisposti il 4 febbraio 2019, hanno validità h24, costano 1,45 l'ora e non consentono l'utilizzo dei pass rosa e verde".

Uno stato di fatto che l'amministrazione ha cercato di modificare. "Non possiamo rompere il contenzioso economico firmato dal Comune, per non incorrere in penali che graverebbero sulle casse comunali, ma abbiamo trovato gran-



L'amministrazione ha incontrato i rappresentanti di Sisosta, «aperti al confronto», e ha trovato ampia disponibilità anche nell'altra società, Lam3.

de apertura con la società Sisosta. Grazie alla loro disponibilità, abbiamo predisposto in via sperimentale, per sei mesi, una rimodulazione di tempi e tariffe per questi parcheggi che li accompagnerà a quelli gestiti da Lam3".

La richiesta dell'amministrazione è di evidenziare con la tabellonistica la differenza della gestione delle strisce blu che spesso vengono confuse con quelle della Lam 3. Non di rado infatti i consumatori si sono trovati a pagare un gestore per poi accorgersi che non era quello giusto.

Altra problematica, quella relativa ai parcheggi per i residenti delle vie interessate,

"questione non prevista dal concordato". Sempre in via sperimentale ai 27 residenti sarà rilasciato un pass per lasciare l'auto nel parcheggio del tribunale dalle 13 alle 9 dell'indomani. Soddisfatti anche i rappresentanti di Sisosta, confermando di voler lavorare in sinergia col Comune e di voler valutare nei prossimi sei mesi l'efficacia delle misure.

L'assessore Barone ha quindi annunciato di voler proseguire col confronto anche con la Lam3, la ditta che gestisce la gran parte delle strisce blu. "Altro appalto che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione".

L'autostrada

Rabbia. Riuniti a Catania i sindaci dei territori coinvolti. Pogliese: «Ora basta con le lungaggini»



Ragusa-Catania Ora i sindaci minacciano blocchi e sit-in

Cassì: «Se due ministeri dicono di sì e l'opera non parte, cos'è che non va?»

MICHELE BARBAGALLO

Pronti a manifestare anche in forma eclatante se non si cambieranno punti di vista sul progetto di raddoppio della Ragusa-Catania. Sono i sindaci del Sud Est siciliano a guidare, anche dal punto di vista istituzionale, la protesta per dire no al blocco del progetto di finanza a causa di questioni burocratiche dal governo nazionale. E' la dura presa di posizione dei sindaci in questione riuniti ieri mattina nel capoluogo etneo per esprimere il fermo disappunto all'ennesimo rinvio dell'apertura dei cantieri. I primi cittadini di Catania, Ragusa, Lentini, Carlentini, Licodia Eubea, Francofonte e Monterosso Almo attraversati dal progetto dell'arteria autostradale che nonostante sia stata appaltata nel 2005 non ha ancora ricevuto il via libera del Cipe, non ci stanno e ora vogliono passare all'azione.

«E' inaccettabile - ha detto il sindaco di Catania, Salvo Pogliese - che dopo 14 anni si discuta ancora dei percorsi amministrativi da intraprendere, malgrado la mancanza di un'opera così abbia già prodotto danni devastanti allo sviluppo di una fascia territoriale della Sicilia, a cui anche l'area metropolitana di Catania guarda con attenzione. Non ci interessa sapere - ha proseguito Pogliese - quale sia l'iter che si vuole seguire, l'uno anziché l'altro, ma il governo nazionale deve finalmente prendere una decisione insieme alla Regione e ai sindaci».

Con Pogliese, i sindaci Cassì (Ragusa), Bosco (Lentini), Gurreri (Chiaromonte Gulfi), Stefio (Carlentini), Bosco (Lentini) e Verga (Licodia Eubea) hanno ribadito l'urgenza di sbloccare

Nelle foto, dall'alto in senso orario la riunione alla Cna del comitato ristretto per la Rg-Ct, il sindaco di Ragusa Peppe Cassì e il collega di Catania Salvo Pogliese.

«un'opera indispensabile che blocca lo sviluppo di un intero comprensorio che riguarda anche l'aeroporto di Comiso, lo sviluppo turistico e commerciale nel Ragusano e nel Siracusano, senza contare la facilità che si avrebbe per raggiungere velocemente l'ospedale di Lentini».

In questo senso, i sindaci hanno reso nota «la possibilità che vengano emanate ordinanze di chiusura di parti del percorso attuale, qualora si dovesse ancora attendere nel dare il via libera all'infrastruttura».

Avanzata da parte dei sindaci anche l'ipotesi di presidiare stabilmente i lavori del Cipe fino a quando non verrà autorizzato l'inizio dei lavori. Critico il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì: «Una media di 7 morti l'anno e un isolamento che va avanti da decenni: quello che sta succedendo per la Ragusa-Catania è inconcepibile. Abbiamo avuto rassicurazioni da parte di ben due ministri di un Governo che si spende molto sulla questione Tav, con una sua parte consistente che insiste nel voler dare priorità ai

collegamenti locali: bene, questa è l'occasione per dimostrarlo in maniera concreta. Sappiamo che ci saranno a breve altre riunioni del Cipe e lì si scopriranno le carte: o il progetto sarà inserito in agenda o sarà respinto e sarebbe devastante, esponendo il governo a una pessima figura. Se dei ministri sono favorevoli a un'opera, ma l'opera non si fa, vuol dire che davvero qualcosa lì non funziona. È veramente l'ultima spiaggia».

Una protesta corale quella che si sta andando a concretizzare anche con l'intervento delle associazioni di categoria e del comitato-osservatorio sulle infrastrutture. E rispondendo alla richiesta di Salvatore Ingallinera, Giuseppe Santocoro e Roberto Sica del comitato-osservatorio, i rappresentanti di Assindustria, Associazione Imprenditori Edili, Casa, Cia, Cna, Coldiretti, Confartigianato, Confcooperative, Fnaarc Ragusa, Fnaarc Catania, Fnaarc Siracusa, Lega Cooperative, Unione Agricoltori, hanno detto «presente» ieri pomeriggio all'auditorium della Cna dove ci si è ri-



L'attesa

Che sia un'opera strategica per il territorio interessato è fin troppo evidente, quanto lo sia per i vari governi che si sono succeduti in 20 anni, lo dimostra l'attesa.

trovati per fare il punto della situazione.

I rappresentanti del comitato hanno spiegato che «dopo le ipotesi di fattibilità del 1998, le nostre manifestazioni, il monitoraggio e lo stimolo continuo, il 28 dicembre 2006 con la conferenza di servizio alla Regione Siciliana ci dissero che l'unico modo per realizzare il raddoppio era il progetto di finanza con il «cofinanziamento da parte di un soggetto privato e conseguente tariffazione»; «ob-torto collo» accettammo tale richiesta e da allora in poi tutti i governi regionali, nazionali ed europei, fino agli attuali, hanno confermato tale procedura. Poi il ministero dell'Economia e quello delle Infrastrutture con i ministri e le burocrazie relative hanno portato avanti i passaggi, obbligandoci secondo legge, per questo Progetto di Finanza». Sottolineiamo che il capo vigilanza delle concessioni autostradali Mef ha seguito, in costanza di incarico e con tutti i governi, il raddoppio della stra-



Riunito a Ragusa il comitato ristretto che segue l'opera. «Troppe contraddizioni nelle nuove perplessità che sono state sollevate in occasione dell'ultimo rinvio deciso al Cipe»

da ma continua ad avere perplessità sulla sostenibilità economica finanziaria e della tariffazione. In particolare la perplessità fa riferimento alla bancabilità; come è facilmente riscontrabile dalla legge che regola il piano finanziario il concessionario non può passare alle richieste di finanziamento bancario se non dopo l'approvazione del definitivo e con gara ad evidenza pubblica. Non si capisce, quindi, l'origine di tale eccezione rilevata».

15 STELLE

«Siamo assolutamente consapevoli dell'importanza della realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania e, di concerto con il governo, stiamo lavorando per portare avanti il progetto». Lo dichiarano in una nota la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Marialucia Loreface e il parlamentare Paolo Ficara, componente della Commissione Trasporti, che precisano: «Ci preme ricordare che più ministri, con un segnale di attenzione importante, stanno seguendo la progettazione di questa arteria fondamentale per il nostro territorio. Non ravvisiamo che vi siano le condizioni per allarmismi: si è reso necessario dilatare leggermente i tempi al fine di conseguire un risultato migliore. Tutto questo lo diciamo tenendo a mente che arriviamo alla situazione attuale dopo decenni di inerzia e di interventi raffazzonati da parte dei precedenti governi».

M.B.

Santa Croce Camerina Piano regolatore sull'adozione è dibattito aperto con tecnici e città

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Così come annunciato, l'argomento centrale del consiglio comunale di lunedì sera è stato il Piano regolatore generale. Santa Croce Camerina lo strumento urbanistico più importante per lo sviluppo del territorio lo sta conoscendo con una serie di incontri pubblici promossi dall'amministrazione, l'ultimo si è tenuto venerdì sera in biblioteca. I consiglieri lunedì non hanno votato, ma hanno ascoltato dall'ingegnere Franco Poidomani lo schema di massima del Prg: si tratta della stessa variante elaborata nel 2012 dallo stesso Poidomani durante l'esperienza della giunta Schembari.

L'amministrazione ha ripreso il progetto di Poidomani, che è stato necessario aggiornare per andare



Il dibattito del Consiglio comunale sul Piano regolatore generale

incontro alle nuove direttive e con una nuova cartografia.

In base a quanto discusso da maggioranza e opposizione a margine del Consiglio comunale, servirà un

altro incontro pubblico e successivamente una conferenza dei capigruppo e un nuovo passaggio in aula per poter proporre modifiche allo strumento urbanistico e giungere, così, alla votazione di quello che al momento rimane uno schema di massima e non ancora la versione definitiva del piano regolatore.

Il sindaco Giovanni Barone ha dichiarato che l'obiettivo principale del Prg è "acquisire una striscia di terreno a 150 metri dalla battigia, che si estende dalla zona Palmento a Punta Braccetto. Potremmo utilizzarlo - ha spiegato il primo cittadino - per organizzare il percorso delle Tre torri che questa settimana è stato rievocato da una deputata regionale". Più in generale, il Piano regolatore apre a un processo di sviluppo economico che si staglia su una prospettiva turistica del territorio san-

tacrocese. Lo aveva detto alla vigilia del consiglio il presidente dell'assise Piero Mandarà che si punterà tutto sulla partecipazione: "Sin dall'inizio del nostro mandato, abbiamo avuto molto a cuore gli strumenti urbanistici del nostro Comune - ha dichiarato - La pianificazione del territorio deve essere improntata anzitutto sulla trasparenza e per questo ci teniamo a discutere le scelte con i cittadini, soprattutto in questa fase. I suggerimenti che possono arrivare saranno preziosi per la redazione del piano definitivo.

"Questo è un momento unico e particolare per la nostra comunità - ancora Piero Mandarà - perché su questo strumento si fonderanno molte speranze per le prossime generazioni e per lo sviluppo socio-economico e turistico del nostro territorio".

IL PERCORSO TURISTICO. Da Pozzallo a Messina duecentoventi chilometri per gli appassionati delle due ruote

Nasce la ciclovia della Magna Grecia

Approvato lo schema del protocollo del progetto teso a valorizzare il patrimonio culturale

GIANFRANCO DI MARTINO

IL PERCORSO
Trenta centri della dorsale jonica attraversati dal percorso, da individuare e definire entro il 31 dicembre 2020. La "Ciclovia della Magna Grecia" rientra nel quadro del sistema nazionale delle ciclovie turistiche disciplinato dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 29 dicembre scorso, che ha fissato anche i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici di progettazione per la realizzazione del sistema nazionale di ciclovie turistiche.

POZZALLO. Da Messina a Pozzallo. Duecentoventi chilometri lungo la dorsale jonica. La Sicilia entra a far parte della "Ciclovia della Magna Grecia", un percorso turistico per gli amanti della bicicletta che attraverserà la Basilicata e la Calabria per concludersi a Pozzallo. Approvato lo schema del Protocollo d'intesa, il governo Musumeci ha dato mandato al dirigente generale delle infrastrutture Fulvio Bellomo di siglarlo, assieme alle altre due regioni. Lo studio di fattibilità tecnico-economico verrà finanziato dal ministero delle Infrastrutture con oltre sedici milioni e seicentomila euro.

"Si tratta - ha detto il presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci - di un grande progetto che potrà avere un importante ruolo di promozione del nostro patrimonio storico, culturale e naturalistico. Ogni tappa, ogni sentiero, ogni tracciato sarà pensato per appagare l'interesse e la curiosità dei cicloamatori e dar loro la possibilità di gustare fino in fondo alcuni dei posti più belli e suggestivi della nostra Isola. Per il turismo che ama pedalare sulle due ruote, e che è in costante crescita,



A Pozzallo la tappa conclusiva di un percorso turistico che attraverserà Basilicata e Campania

rappresenterà sicuramente una straordinaria occasione per scegliere la Sicilia come meta". Dalla città dello Stretto alla città della Torre, la ciclovia dovrebbe attraversare i Comuni di Messina, Scaletta Zanclea, Ali Terme, Italia, Nizza di Sicilia, Roccalumera, Furci Siculo, Santa Te-

resa di Riva, Sant'Alessio Siculo, Forza d'Agrò, Letojanni, Taormina, Giardini Naxos, Fiumefreddo, Giarre, Acireale, Aci Castello, Catania, Augusta, Priolo, Melilli, Siracusa, Avola, Noto, Pachino, Ispica e Pozzallo. Un percorso peraltro integrato con la rete ciclabile europea Euro-



velo e con quella nazionale Bicalita. "Prima di definirlo - spiega l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone - ci confronteremo con i territori, le associazioni di categoria, ma anche le Università e, più in generale, tutti gli altri soggetti portatori di interesse". Ci sono due anni di tempo e diversi milioni di euro per realizzare, su carta, il progetto della più lunga pista ciclabile mai realizzata nella nostra regione. Entro il 31 dicembre 2020 lo studio di fattibilità, relazioni, planimetrie, elaborati grafici, la suddivisione in lotti funzionali e l'individuazione del primo lotto funzionale, il calcolo sommario della spesa, il piano particellare preliminare, lo studio di inserimento urbanistico, lo studio di prefattibilità ambientale e lo studio archeologico e idrogeologico dove strettamente necessario.

Il raddoppio della Ragusa-Catania

Ritardi e incertezze, la Cna chiama alla mobilitazione

**Il 21 marzo in programma
un presidio simbolico
davanti alla prefettura**

Un presidio simbolico dinanzi alla prefettura di Ragusa il 21 marzo. I dettagli della mobilitazione con diverse iniziative di protesta saranno messi a punto a breve. Il comitato ristretto della Ragusa-Catania chiama a raccolta il mondo produttivo e le associazioni di categoria. Uno sciopero con diversi step con un primo presidio dinanzi alla prefettura. Il comitato chiede al governo nazionale conto e ragione, con tempi e finanziamenti certi, sulla realizzazione del raddoppio della Ragusa Catania. Il progetto di autostrada in project financing avviato oltre dieci anni fa con la gara «fase uno», poi aggiudicata nel 2014, con convenzione efficace nel 2016, progetto definitivo 2017, e lavori mai partiti. Il Cipe, su richiesta del Mef, ha chiesto una ulteriore verifica sul piano economico-finanziario modificato.

Nella sede della Cna provinciale oltre al comitato ristretto presieduto da Salvo Ingallinera, Peppe Santocono, Roberto Sica, presenti i rappresentanti di Confindustria, Concommercio, Confartigianato, Ance, Casartigiani, e Cna. «Siamo convinti che la rea-

Proteste e appelli
Santocono: «Fronte
spaccato coi sindaci»
Cassi: «Il governo
faccia la sua parte»



Cna. Peppe Santocono

lizzazione di questa importante infrastruttura sia importante e fondamentale per lo sviluppo di questo lembo di Sicilia - spiega Giuseppe Santocono, presidente della Cna e componente del comitato ristretto - per questa ragione abbiamo deciso di mettere a punto una mobilitazione con diversi step fino a quando non ci saranno tempi certi sulla realizzazione dell'opera. Non siamo riusciti a condividere insieme ai sindaci un percorso univoco. Di questo siamo molto dispiaciuti», Roberto Sica ha ripercorso l'iter progettuale della Ragusa Catania: «Siamo pronti alla mobilitazione».

Il sindaco Peppe Cassi ha partecipato, a Catania, alla conferenza stampa convocata dai sindaci delle città interessate alla realizzazione della Ragusa - Catania. Nel suo intervento il primo cittadino di Ragusa ha rappresentato la sua profonda amarezza. «Una media di 7 morti l'anno e un isolamento che va avanti da decenni: quello che sta succedendo per la Ragusa-Catania è inconcepibile. Abbiamo avuto rassicurazioni da parte di ben due ministri di un Governo che si spende molto sulla questione Tav, con una sua parte consistente che insiste nel voler dare priorità ai collegamenti locali: bene, questa è l'occasione per dimostrarlo in maniera concreta». «Siamo assolutamente consapevoli dell'importanza della realizzazione dell'autostrada Ragusa - Catania e, di concerto con il Governo, stiamo lavorando per portare avanti il progetto». Lo dichiarano in una nota la presidente della Commissione Affari sociali della Camera, Marialucia Lorefice e il parlamentare Paolo Ficara, componente della Commissione trasporti, che precisano: «A tal proposito ci rincuorano le dichiarazioni del ministro per il Sud, Barbara Lezzi, sulla volontà di portare all'ordine del giorno della prossima riunione del Cipe di inizio aprile la realizzazione dell'opera. Ci preme ricordare - concludono - che più ministri, con un segnale di attenzione importante, stanno seguendo la progettazione di questa arteria fondamentale per il nostro territorio». (*MDG*)



Sosta a pagamento. I parcheggi di via Carlo Alberto Dalla Chiesa gestiti dalla società «Sisosta» (*FOTO MDG*)

I parcheggi a pagamento

Strisce blu, raggiunta l'intesa Disco verde per la tariffa unica

Posteggiare negli stalli di «Sisosta» costerà 80 centesimi l'ora. A Ibla pass per residenti prorogati fino al 30 giugno

Marcello Digrandi

Tariffe uguali in tutti gli stalli esterni a Ragusa. I parcheggi a pagamento, nelle strisce blu, avranno una tariffa identica pari 80 centesimi l'ora, 40 centesimi ogni mezz'ora e 20 centesimi per 15 minuti di sosta. In più i residenti di via Carlo Alberto Dalla Chiesa e in piazza Caduti di Nassirya, pari a 27 pass, avranno la sosta gratuita dalle 13 alle 9 del mattino nel parcheggio interrato di fronte al tribunale.

Il progetto sperimentale avrà la durata di sei mesi grazie ad un accordo di collaborazione tra l'azienda privata «Sisosta», che gestisce i tre parcheggi interrati, e l'amministrazione comunale. Si pone fine, dunque, alle polemiche sollevate dai cittadini sulla disparità delle tariffe tra i due gestori dei parcheggi a pagamento in città. In conferenza stampa l'assessore comunale alla Viabilità,

Francesco Barone, l'amministratore delegato di «Sisosta», Lorena Virlinzi, hanno illustrato i contenuti dell'accordo. «Ci siamo ritrovati all'inizio del nostro mandato un protocollo d'intesa siglato con delibera numero 357 del 10 agosto 2017 tra la società Sisosta e il comune - spiega l'assessore Francesco Barone - che prevede la gestione di «Sisosta» di stalli a pagamento esterni, con una tariffazione diversa. Stiamo parlando dei parcheggi dinanzi al vecchio ospedale Civile e in via Carlo Alberto Dalla Chiesa proprio sotto il tribunale. Da qui le polemiche sollevate dai cittadini. Per questa ragione,

**Progetto sperimentale
L'assessore Barone:
«L'accordo con la società
che gestisce le aree
avrà durata semestrale»**

grazie alla disponibilità dell'azienda privata, che ringraziamo, siamo riusciti a sancire un accordo di collaborazione dalla durata semestrale».

Un sistema, quello dei parcheggi, che va sicuramente rimodulato. Iniziando da Ragusa Ibla fino al «cuore» del centro storico superiore. «Su Ragusa Ibla, inoltre, abbiamo prorogato la scadenza dei pass per i residenti al 30 giugno - aggiunge l'assessore Barone - con controlli capillari a tutte le autorizzazioni rilasciate fino ad ora. Nostra intenzione è di reperire altre zone di parcheggio libere. Nell'area esterna a palazzo Tumino, con ingresso da viale del Fante, nel centro storico superiore, ci saranno altri stalli liberi con zona disco di un'ora». Non ci saranno, invece, pass rosa e aree riservate alle auto elettriche nei posti di via Carlo Alberto Dalla Chiesa e piazza Caduti di Nassirya. «La mission della nostra azienda è di essere vicini ai cittadini e di ascoltare le esigenze della comunità

- racconta Lorena Virlinzi, amministratore delegato di «Sisosta» - per questo motivo abbiamo deciso di rimodulare tutte le tariffe nei parcheggi esterni gestiti dalla nostra azienda e di lanciare un'offerta promozionale nel parcheggio interrato di piazza Stazione: 2 euro l'intera giornata». Una situazione economica finanziaria, per la realizzazione in progetto di piazza Stazione, che rischia di pesare e non poco sul futuro dell'azienda ma anche sulle casse del Comune di Ragusa. «Dobbiamo fare i conti con la situazione economica finanziaria della nostra società - aggiunge l'amministratore di «Sisosta» - capite bene che il Comune ci ha consegnato un parcheggio incompleto con soli due piani rispetto ai quattro preventivati. I soldi che mancano li dobbiamo recuperare entro i prossimi tre anni altrimenti i soci saranno costretti ad anticipare parecchi soldi» (*MDG*)

Parco Forza

Punto ristoro ad Ispica, si affida la gestione

ISPICA

Si riqualifica l'area del Vignale San Giovanni nella zona del Parco Forza. L'amministrazione comunale di Ispica ha, infatti, pubblicato il bando per la concessione in locazione del gazebo-pergolato, comprensivo di un'area tutt'intorno, nella zona del Vignale San Giovanni, alla fine della strada provinciale Barriera, all'incrocio con la Statale 115. «Essendo l'area contigua al Parco Forza, anche in ragione alla valenza storico-culturale della zona – spiega il sindaco Pierenzo Muraglie – il concessionario affidatario dovrà allestire dei pannelli attorno alla chiesetta del Parco Forza ed alla necropoli e dovrà prevedere una segnaletica turistica. L'obiettivo è quello di destinare la struttura a bar per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande che dovrà rimanere aperto per tutto l'anno. Il fine che ci siamo dati nell'istituire questo nuovo servizio nella zona del Parco Forza è quello di controllare, rivalutare, riqualificare e garantire la sorveglianza mantenendo un ottimo stato di conservazione al fine di migliorare la potenzialità di utilizzo dei luoghi ad alta valenza turistica». L'affidamento dell'area per la creazione di questo nuovo servizio dalle finalità turistiche è per sei anni. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte dai partecipanti al bando è lunedì 11 marzo. (*PID*)

Comune

Pozzallo, nominati tre dirigenti

A Lorefice è stato affidato il ruolo di vicesegretario. Campo resta ai vigili urbani

POZZALLO

Il comune di Pozzallo, organizza la sua macchina burocratica ed, in forza del nuovo regolamento degli uffici e dei servizi, affida gli incarichi dirigenziali a tre funzionari. In particolare i settori interessati dalle nomine sono quelli degli Affari generali, della segreteria, quelli finanziari, dei Tributi, dell'Edilizia pubblica e manutenzione ed il comando di Polizia municipale.

Tre i dirigenti: il dottor Nicola Campo ha avuto in carico la Polizia municipale ed i servizi alla perso-

na, l'ingegnere Giancarlo Dimartino i settori Tributi, Edilizia pubblica e manutenzione, il dottor Carmelo Lorefice la segreteria, gli Affari generali ed il settore finanziario. «La scelta è stata assunta perché occorreva conferire gli incarichi dirigenziali in conformità alla nuova struttura organizzativa ed al vigente regolamento degli uffici – spiega il sindaco Roberto Ammatuna, che ha firmato la determina di affidamento degli incarichi – tuttavia nella considerazione che sono in servizio tre dirigenti su sette, si è reso necessario conferire ad interim la titolarità di alcuni settori. Il nostro Comune nel 2017 ha istituito, infatti, la qualifica dirigenziale prevedendo 7 dirigenti

nella dotazione organica, lo stesso è valso nella delibera di giunta municipale di un anno fa con la quale è stata rideterminata la dotazione organica dell'ente ed è stato approvato il piano triennale 2018-2020 relativo al fabbisogno del personale ed il piano assunzionale 2018».

Secondo il provvedimento del primo cittadino pozzallese le funzioni di vice segretario sono state affidate al dirigente Carmelo Lorefice che svolgerà i compiti di istituto spettanti ai segretari generali. L'incarico del sindaco Ammatuna ai tre dirigenti ha validità fino alla fine del mandato del primo cittadino, a conclusione della legislatura. (*PID*)

Santa Croce Camerina

Parcheeggi per camper lungo la fascia costiera

Lo prevede il nuovo piano regolatore generale. Illustrate le linee guida

Marcello Digrandi

SANTA CROCE CAMERINA

Un piano regolatore generale che «guarda» al futuro di Santa Croce. Con particolare attenzione alla fascia costiera dove, grazie alla premialità nelle aree da lottizzare, con un buon 50 per cento da donare al comune, si potranno realizzare ampi parcheggi ed aree adibite alla sosta dei camper. In consiglio comunale il progettista del Prg, l'ingegnere Franco Poidomani, ha illustrato le nuove linee guida dello strumento urbanistico che avrà una durata ventennale. «È stata condivisa la proposta dei gruppi di minoranza - spiega il presidente del consiglio comunale, Piero Mandarà - di fare un ulteriore incontro pubbli-



Prg. Franco Poidomani

co in biblioteca. Successivamente, nella riunione dei capigruppo, verranno stilati gli emendamenti alla stesura della bozza. In ultimo, nella successiva seduta del consiglio comunale, si procederà alla votazione del piano regolatore emendato con tutte le osservazioni del caso». La stesura del nuovo piano regolatore generale sarà trasmesso a Palermo, in assessorato, per l'approvazione definitiva. Entro 5 mesi il comune lo potrà definitivamente adottare. Il progettista, intanto, dovrà esaminare le 35 richieste pervenute da cittadini che chiedono di lottizzare alcune aree della città. «Ogni singola richiesta verrà esaminata con particolare attenzione alle normative urbanistiche vigenti - ha detto durante la seduta del consiglio comunale l'ingegnere Poidomani - lo spirito di questo piano regolatore è la condivisione con la città in un'ottica di sviluppo turistico specie lungo la fascia costiera. C'è l'esigenza di realizzare strutture ricettive in un'ottica di grande crescita. Ci sono, ad oggi, tante richieste di strutture al servizio dei camper, le cosiddette aree di sosta». Il sindaco, a proposito dell'abbattimento della vecchia caserma della Guardia di Finanza (iter voluto dalla precedente amministrazione), a Punta Secca, ha voluto ricordare le richieste dei cittadini di Santa Croce in un'assemblea pubblica. «Di preservare la parte storica su una superficie complessiva di 144 metri - ha ricordato il primo cittadino - L'idea progettuale sarebbe di ricostruire, secondi criteri moderni, la parte storica e destinarla ad uffici e ad uso prettamente pubblico vedi presidio della polizia locale e bagni pubblici». (*MDG*)